

Ponziano Togni

Autor(en): **Dagnino, Bianca**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **21 (1951-1952)**

Heft 4

PDF erstellt am: **26.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-19095>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ponziانو Togni

B. Dagnino

II.

DICHIARAZIONE D'ARTE DI PONZIANO TOGNI

Davos-Platz, li 18 agosto 1951

Dopo aver vissuto quasi completamente chiuso nel mondo della mia fantasia pittorica e dei miei ideali creativi, una malattia mi ha improvvisamente costretto all'inerzia.

Forse la preoccupazione d'essere per la prima volta ammalato in vita mia, mi ha costretto a guardarmi intorno ed a osservare la vita con occhio diverso. Non so, ma ho potuto penetrare nelle ragioni profonde che hanno diviso gli artisti del nostro tempo; ragioni che prima di questo momento non avevo potuto afferrare. Ho ammirato cioè la necessità e la coerenza di certi atteggiamenti che sembravano rinnegare le idee estetiche tradizionali. Infatti l'arte ha bisogno di un linguaggio che si adatti ad esprimere chiaramente i sentimenti dell'epoca nella quale si vive. E se certe forme si sono mantenute costanti attraverso molti secoli, ciò dipende dal fatto che le idealità di quei secoli si mantenevano pressoché inalterate. Ma specialmente dopo le rivendicazioni ideali del secolo scorso e del nostro che hanno portato sul mondo nuove concezioni scientifiche, morali, politiche, anche la questione del linguaggio artistico si cominciava a porre su un piano diverso. Si giustificava perciò la ricerca di mezzi di espressione che potessero interpretare le nuove concezioni ideali e si giustificavano quegli artisti che, istintivamente o per ragionamento, sembravano gettare le basi di nuove forme espressive. Io non avevo mai preso parte a questi movimenti. Mi sono perciò chiesto se per caso non fossi un artista anacronistico. Ebbene devo dire sinceramente che non rinnego la mia attività passata nè mi propongo di mutar la mia linea per l'avvenire. L'aver ragionato su questi problemi mi ha riavvicinato con lo spirito agli artisti che seguono un cammino diverso del mio, ma anche mi ha convinto che la mia personale concezione non era vanità. Infatti se il mondo oggi è diviso fra persone che professano idee in corso di decadenza e persone che già vivono staccati da quelle idee, l'artista deve esprimere sinceramente le idee da lui professate senza timore di apparire troppo rivoluzionario o troppo conformista. L'estetica tradizionale trova ancora viva risonanza nell'animo di molte persone e fino ad ora non sembra essere stata sostituita da un nuovo linguaggio comunemente parlato e compreso. Si tratta soltanto di nobili tentativi che forse potranno cimentarsi in una base comune, creando l'estetica dell'avvenire e forse potranno perdersi in esperimenti personali e isolati, non trovando alcun seguito

nel caso che l'arte sia destinata a perire. Ma poiché l'artista deve esprimere il meglio di se stesso nella forma che più gli è idonea, io non credo opportuno trascurare i frutti di un'esperienza che mi ha portato ad esprimere la mia sensibilità in un modo sempre più chiaro e più diretto. Il compromesso fra il nuovo e l'antico sarebbe una mezza misura che potrebbe annullare i risultati di un lungo tirocinio senza per altro far sorgere nuove possibilità espressive. E per quel che mi riguarda, non vedo la necessità di forzare la mia personalità in una ricerca che potrebbe sviarla. Il solo istinto vitale può essere capace di condurmi a nuove espressioni che possono maturare spontaneamente e seguire i tempi senza la vana ambizione di precorrerli.

E a quell'istinto mi affido nella certezza che non voglia deludermi.

LA CRITICA

Il prof. Max Huggler, conservatore del Museo di belle arti di Berna, all'inaugurazione della Mostra dei pittori grigionitaliani alla Kunsthalle di Berna, 26 febbraio 1944: Togni: «Il più giovane della schiera, e che nella Svizzera di oggi più puramente rappresenta gli elementi latini italiani della pittura: e abbiamo bisogno di questo giovane talento produttivo, con l'apporto delle conquiste artistiche dell'Italia — il plastico modellamento del corpo, la conoscenza e potenza della prospettiva, la morbida e trasparente tecnica dell'affresco e la diversa maniera di concepire il paesaggio —.»

Alberto Rheinwald, conservatore del Museo di Belle Arti di Ginevra, in «Journal de Genève», 6 febbraio 1945: «...E dopo ciò, per non nascondervi nulla, vi dirò semplicemente che i migliori quadri di questo singolare salone mi sembrano, per il loro soggetto e per la loro tecnica, quelli di Ponziano Togni, del quale non so nulla se non che egli ha in sé di che diventare, quando lo vorrà, e se non è il più pigro degli uomini, un grande artista.

Le opere di Ponziano Togni, e specialmente «Tempesta», mi hanno richiamato alla mente un mirabile pittore ungherese, Aurelio Bernath, che come lui assimila i colori, tutti i colori, e fino alle fosforescenze della materia, a tutti i rumori che un'anima può sentire non appena si metta in ascolto di se stessa».

Il dott. Alfredo Scheidegger, critico d'arte, in «Schweizer Monatshefte» (Fasc 7, ottobre 1950, Zurigo): «La sua pittura (del Togni) si distingue, oggi, per un alto grado di potenza tecnica e per una sorprendente sensibilità di percezione del colore. Dono di natura e cultura personale ne sono le basi. L'avvincente padronanza di un disegno fortemente espressivo si congiunge con un senso del colore spesso lirico e un occhio ammaestrato per la forma plastica e la configurazione dello spazio. Già un primo incontro col pittore e con l'uomo dà l'impressione di una personalità matura e con forti possibilità di sviluppo. Dall'accurato studio degli antichi maestri italiani e da più stretti contatti con la moderna creazione artistica italiana si è sviluppata nel Togni un'individualità meritevole di tutta l'attenzione. Quanto, secondo il caso, dà specialmente nell'occhio nei suoi quadri, disegni e acqueforti sono l'acuta e vigorosa percezione del colore della superficie e la sicurezza nel disegno e nella configurazione pla-

stica della sua opera. Anche una tecnica spesso liscia come lo smalto, non gl'impedisce mai un'esauriente esposizione della materia rappresentata. Togni rinuncia ad ogni effetto di raffinatezza esteriore, e tende consapevolmente a un'armonia di forme e colori.

Di pari passo con la pittura in tavola, Togni ha uno spiccato dono naturale per il graffito e per l'affresco. L'architettura moderna con la sua dovizia di grandi pareti lisce presenta di nuovo al buon pittore parecchi compiti. Ma troppo spesso alla pittura murale moderna manca l'intendimento per questa sorte di arte. Non di rado, nelle opere eseguite, si tratta soltanto di un ingrandimento di pitture in tavola, il cui effetto si perde nel gran formato. Togni, che con i compiuti studi di architettura s'è procurato una conoscenza a fondo della natura dell'opera edile, dispone inoltre della padronanza nella buona tecnica dell'affresco. Fantasia artistica, intendimento per la rappresentazione in gran formato e per la cosa rappresentata, lo rendono massimamente adatto per compiti di pittura murale. Con lui, l'impeto lirico mantiene la sua intensità e viene ancora innalzato per la tensione affascinante del colore».

ELENCO DELLE ESPOSIZIONI PIU' IMPORTANTI

<i>Sondrio</i>	aprile-maggio 1935	Mostra d'arte valtellinese (1° premio e medaglia d'oro)
<i>Coira</i>	dicembre 1935	Kunsthhaus
<i>Coira</i>	7-28 maggio 1939	Kunsthhaus
<i>Zurigo</i>	novembre 1940	Galleria Bodmer (personale)
<i>Zurigo</i>	dicembre 1942	Galleria Aktuaryus
<i>Zurigo</i>	dicembre 1943	Galleria Wolfensberg
<i>Berna</i>	26 febbraio-26 marzo 1944	Kunsthalle
<i>Coira</i>	aprile-maggio 1944	Kunsthhaus (personale)
<i>Ginevra</i>	febbraio 1945	Ateneo
<i>Basilea</i>	aprile 1945	Kunsthalle
<i>Aarau</i>	aprile 1946	Kunsthhaus
<i>Zurigo</i>	dicembre 1946	Helmhaus
<i>Coira</i>	dicembre 1947	Kunsthhaus
<i>Zurigo</i>	novembre 1949	Atelier Bichsel (personale)
<i>Zurigo</i>	dicembre 1949	Helmhaus
<i>Coira</i>	5 marzo-2 aprile 1950	Kunsthhaus (personale)
<i>Coira</i>	luglio 1950	Kunsthhaus
<i>Berna</i>	ottobre 1950	Kunsthalle

Dal 1940 in poi il Togni ha preso parte a tutte le « Nazionali » e alle esposizioni della Società dei Pittori, Scultori e Architetti svizzeri, di cui è membro.

ELENCO DELLE OPERE PRINCIPALI

a) Ancora in possesso dell'artista

<i>Titolo</i>		<i>Dimensione</i>	<i>Data</i>
Suonatore di triangolo	Olio	198 x 128	1930
Tre vecchie	»	137 x 95	1930
Battista, Ritratto	»	110 x 120	1930
Ritratto del Santino	»	37 x 47	1930
Suonatore di piffero	»	198 x 128	1930
Madesimo	»	22 x 28	1930
Eremita	Affresco	74 x 46	1937
Gioia e Bianca	Tempera	50 x 64	1939
Natura morta, pere	»	34 x 26	1942
Ritratto di donna in blu	»	45 x 55	1943
Tempesta	»	75 x 100	1943
Nuda	»	70 x 55	1945
Bagnante	»	68 x 82	1946
Ritratto di Bianca	»	70 x 82	1946
Le ciarpe	»	105 x 86	1947
Interno di atelier	»	51 x 60	1947
Manichino	»	40 x 50	1947
Natura morta, libri e melagrane	»	80 x 70	1947
Autoritratto	Affresco	43 x 50	1947
Spalatori	Tempera	39 x 49	1947
Paesaggio a Suhr	Olio	84 x 63	1948
Fiori d'alpe	Affresco	47 x 56	1948
La musica, piccola composizione	»	40 x 45	1948
Donna	»	47 x 56	1948
Fiori	»	47 x 56	1948
Ritratto	»	47 x 56	1948
Studio per affresco	»	23 x 54	1948
Studio per affresco, falciatore	»	23 x 54	1948
Peperoni gialli	»	33 x 23	1948
Natura morta, mele e tazze	»	44 x 35	1948
Susanna	Tempera	44 x 54	1948
Bagnante	Olio	46 x 67	1948
Studi per decorazione di una sala del Rathaus di Berna	Tempera $\begin{smallmatrix} 50 & \times & 40 \\ 50 & \times & 40 \end{smallmatrix}$	50 x 40	1949
Ritratto di un pittore	Affresco	50 x 40	1949
Donna nello studio	Tempera	63 x 70	1949
Mele e pere	Affresco	38 x 32	1951
Melegrane e uva	»	38 x 32	1951
Ragazza che dipinge	Maiolica	25 x 32	1951
Donna che legge	Affresco	25 x 40	1952
Gloria che scrive	»	25 x 40	1952
Azzalea	»	43 x 50	1952
Testa di uomo	»	43 x 50	1952

b) Vendute

<i>Titolo</i>	<i>Tecnica</i>	<i>Dimensione</i>	<i>Data</i>	<i>Proprietà</i>
Paesaggio invernale, Val Spluga	Olio		1930	Carlo a Marca, Milano
La pigna	»	strappato	1930	Dott. E. Maranta, Poschiavo
Autoritratto	Tempera			Kunsthau, Coira
Interno	»		1937	Dott. A. M. Zentralli, Coira
Paesaggio a Sedrun	Affresco		1939	Pia Togni, Chiavenna
Sedrun sotto la neve	»		1939	Sig.ra Granger, Como
Uva e melagrane	»	23 x 33	1941	Hans Luck, Berna
Composizione religiosa	»	strappato	1941	Sig.ra Granger, Como
Fichi	»	30 x 40	1942	Ing. Col. F. Moos, Biberist
Paesaggio S. Bernardino	Olio		1942	Dott. Fuck, Zurigo
Paesaggio S. Bernardino	»		1942	Kant. Arbeitsamt, Berna
Composiz. libri e figure	Tempera		1942	Sig. Spinass, Tinizung
Ritratto	»		1943	Dott. A. M. Zentralli, Coira
Natura morta	»		1944	Confederazione Svizzera
Il satiro e la ninfa	»	80 x 70	1944	Romerio Zala, Berna
Paesaggio a Tinzen	»		1944	Sig. Spinass, Tinizung
Paesaggio a Tinzen	»		1944	Dipartimento cantonale Giustizia e Polizia, Coira
Paesaggio a Tinzen	»		1944	Dott. G. Vassella, Savognino
Crisantemi	Affresco	68 x 78	1946	Leonardo Bertossa, Berna
Testa di donna	»	50 x 56	1946	Leonardo Bertossa, Berna
Natura morta, pesci e bicchieri	Olio	47 x 58	1946	Leonardo Bertossa, Berna
Rose, sinfonia in rosso	»	47 x 58	1946	Leonardo Bertossa, Berna
Interno di atelier	Disegno	58 x 73	1946	Hans Luck, Berna
Donna alla specchio	Tempera	35 x 45	1947	Romerio Zala, Berna
Il castello di Mesocco	Olio		1947	Sp. a Marca, Como
Paesaggio di Rossa, Val Calanca	Tempera		1947	Dott. E. Rigonalli, Zurigo
Natura morta con violino	»	80 x 70	1948	Bern. Heilstätte, Berna
Autoritratto	»	44 x 54	1948	Kunstmuseum, Berna
Irinie	»		1948	Dott. Dante Frigerio, Milano
Rose	»		1948	Sig. Tettamanti, Zurigo
Rose	»		1948	Sig. Deringer, Zurigo
Paesaggio a Zurigo	»		1949	Dott. Freihofer, Zurigo
Fanciulla con mandola	Olio			Generale Dagnino, Genova
Bagnanti	»			Avv. Bembi, Firenze
Paesaggio con figure	»			Dott. Bianchi, Varese
Autoritratto	»			Famiglia Togni, S. Vittore

<i>Titolo</i>	<i>Tecnica</i>	<i>Proprietà</i>
Fiori di campo	Olio	Fam. Menghini, Poschiavo
Natura morta	»	Fam. Menghini, Poschiavo
Interno	»	Kunstmuseum, Soletta
Interno	»	Città di Zurigo
Mendicante	»	Città di Zurigo
Firenze sotto la neve	»	Kunsthhaus, Coira
Mareggiata		Generale Dagnino, Genova
Natura morta	Tempera	Arch. von Muralt, Zurigo
Ritratto	»	Monsignor Vescovo, Ch. Caminada, Coira
Interno con nudo di donna	»	Scultore Walt, Zurigo
Natura morta	»	Scultore Walt, Zurigo
Ritratto	»	Dott. H. Fuchs, Zurigo
Natura morta con anemoni	»	Dott. H. Fuchs, Zurigo
Crisantemi	»	Frl. Anny Hitz, Coira
Campi sotto la nebbia	»	Cantone dei Grigioni, Coira
Paesaggio		Dipartimento dell'Educazione Coira
Interno con figure	»	Arch. Max Dietsch, Zurigo
La fiera dell'Impruneta	»	Arch. Mariani, Roma
Il torrente	»	Dott. E. Zarro, Zurigo
Ritratto	»	Dott. E. Zarro, Zurigo
Ritratto	»	Dott. E. Zarro, Zurigo
Paesaggio	»	Banca Cantonale, Coira
Natura morta con libri	»	Famiglia S. a Marca, Como
Ritratto	»	Famiglia S. a Marca, Como
Natura morta con Christrosen	»	Famiglia Stoffel, Berna
Interno con figure	»	Ing. Col. F. Moos, Biberist
Uva	»	Dott. Wirth, Zurigo
Natura morta	»	Dott. Moser, Zurigo
Natura morta	»	Dott. Moser, Zurigo
Nevicata	Olio	Schweiz. Mobiliarversiche- rungsgesellschaft, Berna
Zurigo dalle mie finestre	Tempera	
Paesaggio	»	Dott. G. Sprecher, consigliere nazionale, Coira
Incontro dell'Inverno con la Primavera	»	L. Kunz, Coira
Gli attributi della musica	»	Famiglia Negri, Genova

<i>Titolo</i>	<i>Tecnica</i>	<i>Proprietà</i>
Natura morta con bottiglie	»	F. P. Hirzel, Zurigo
Composizione	»	E. P. Hirzel, Zurigo
Interno	»	Cantone dei Grigioni, Coira
Natura morta con seggiola e bottiglia	»	Dott. Gafner, consigliere di Stato, Berna
Giardino di Boboli	»	Dipartimento cantonale Economia Pubblica, Berna
La giostra	»	Dott. Enrico Celio, Roma già Consigliere federale
Rose bianche	»	Pro Grigioni Italiano, Coira

PRINCIPALI PITTURE MURALI

<i>Titolo</i>	<i>Tecnica</i>	<i>Data</i>
Cappella di Morcote	Affresco	1941
Casino degli ufficiali d'aviazione di Dübendorf	»	1942
Chiesa delle Missioni di Betlemme a Immensee « La Natività »	»	1944
Scuola di Tinizong	»	1948
Palazzo della Posta ad Arosa	Maiolica	1950
Scuola di Domat-Ems	Affresco	1951

DISEGNI E INCISIONI

Citare le molte incisioni e i numerosissimi disegni del pittore? In parte sono passati in proprietà altrui.

BIBLIOGRAFIA

RIVISTE E GIORNALI

- Il Popolo Valtellinese 29 VI 1934 (G. P.); 29 VI 1934 (B. D.)
La Valtellina 3 VII 1934 (C. a Marca)
- Quaderni Grigionitaliani (A. M. Zandralli) N. 3, 1 IV 1935; N. 2, 1 I 1936; N. 4, VII 1936; N. 2, 1. I 1937; N. 2, 1. 1938; N. 3. 1. III 1939; N. 4, 1. VII 1943; N. 4, 1. 1946; N. 2, 1. I 1950; N. 2, 1. 1951
- La Voce della Rezia, Bellinzona, 28 XII 1935 (A. M. Zandralli); 17 IV 1943; 24 II 1944 (A. M. Z.); 12 II 1946; 31 XII 1947
- Il Grigione Italiano 7 X 1936 (Felice Menghini); 28 V e 7 VI 1939 (F. M.); 14 IV 1943 (F. M.); 16 I 1946 (G. P.)
- Bündner Tagblatt, Coira 11 V 1939; 7 XII 1943; 7 III 1950
- Neue Zürcher Zeitung 25 V e 25 VII 1939; 1. II, 29 IV e 17 VII 1940; 2 II 1941; 2 II 1941; 6 XII 1943; 29 II 1944; 16 XI 1949; 24 X 1950
- Illustrazione Ticinese VI 1939, XI 1940
- Schweizer Illustrierte VII 1939
- Neue Bündner Zeitung, Coira 30 VII 1939; 2 VII 1940; 25 I e 27 II 1941; 30 III, 3 IV e 15 IV 1943; 28 II 1944; 12 II 1946; 11 XII 1947; 7 III e 20 X 1950
- Tages Anzeiger, Zurigo 15 VII 1940; 4 II e 20 VI 1941; 6 XII 1943; 28 II 1944; 23 XI 1949
- Il Dovere, Bellinzona X 1940; 2 XII 1949 (C. Valsangiacomo)
- San Bernardino, Roveredo 7 XII 1940
- Zürichsee Zeitung 24 I 1941
- Neue Zürcher Nachrichten 31 I 1941; 23 XI 1949
- Der Freie Rätier, Coira 5 II 1941; 30 III 1943; 24 II 1944; 23 XII 1947; 9 III 1950
- Das Werk, Zurigo V e XII 1943; V 1944 (W. A.); XI 1951 (M. Christoffel)
- Die Tat, Zurigo 7 XII 1943; e XII 1949
- Der Bund, Berna 19 III 1944; 11 X 1950
- Almanacco dei Grigioni XII 1944 (A. M. Zandralli)
- La Tribune de Genève, Ginevra 6 e 9 II 1945 (J. M.)
- Journal de Genève, Ginevra 6 II 1945 (H. Rheinwald)
- Schweizer Monatshefte N. 7, X 1950 (A. Scheidegger)
- Neue Berner Zeitung, Berna 16 X 1950
- Berner Tagblatt, Berna 20 X 1950
- La Voce delle Valli, Roveredo 8 IX 1951 (A. M. Z.)
- Davoser Revue N. 9, X 1951



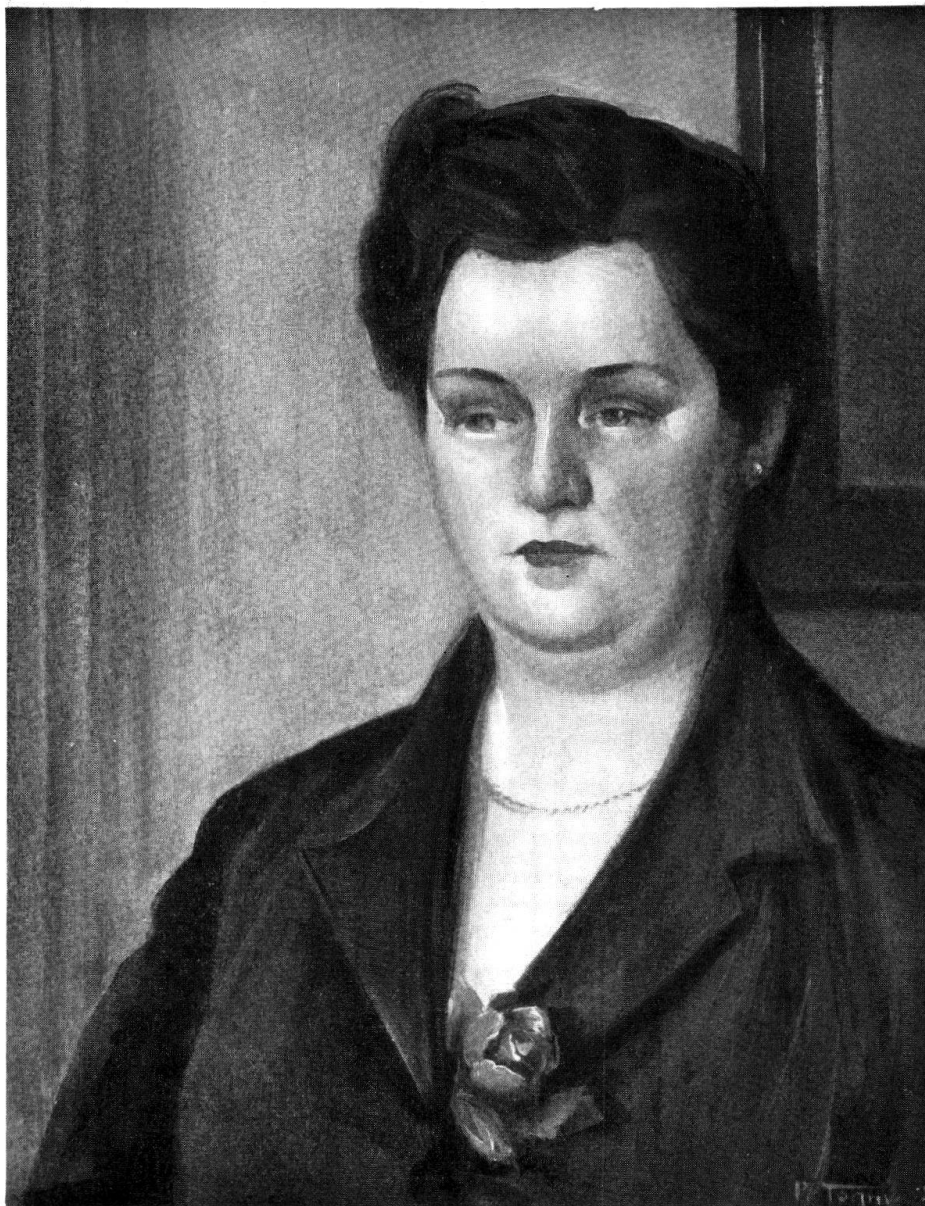
Generale Carlo Dagnino



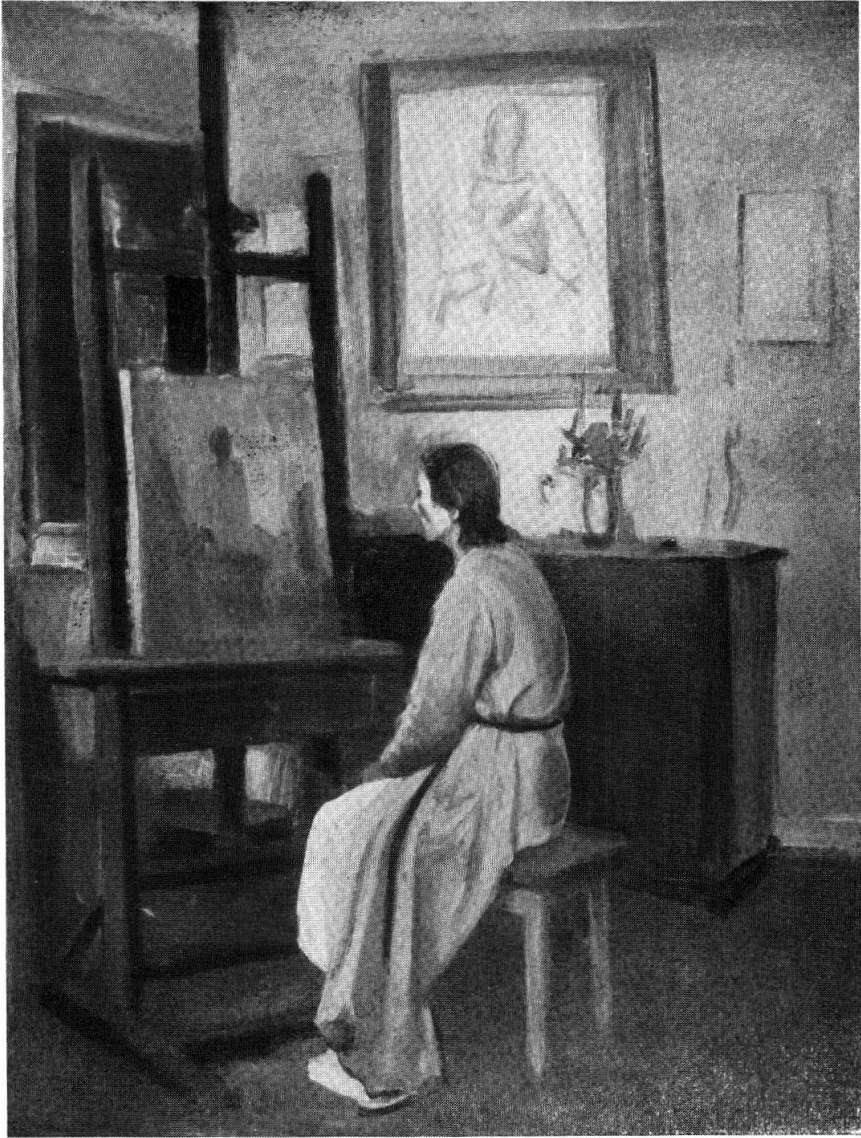
Bianca



Gioia



Ritratto della Signora H. Luck



Donna nello studio

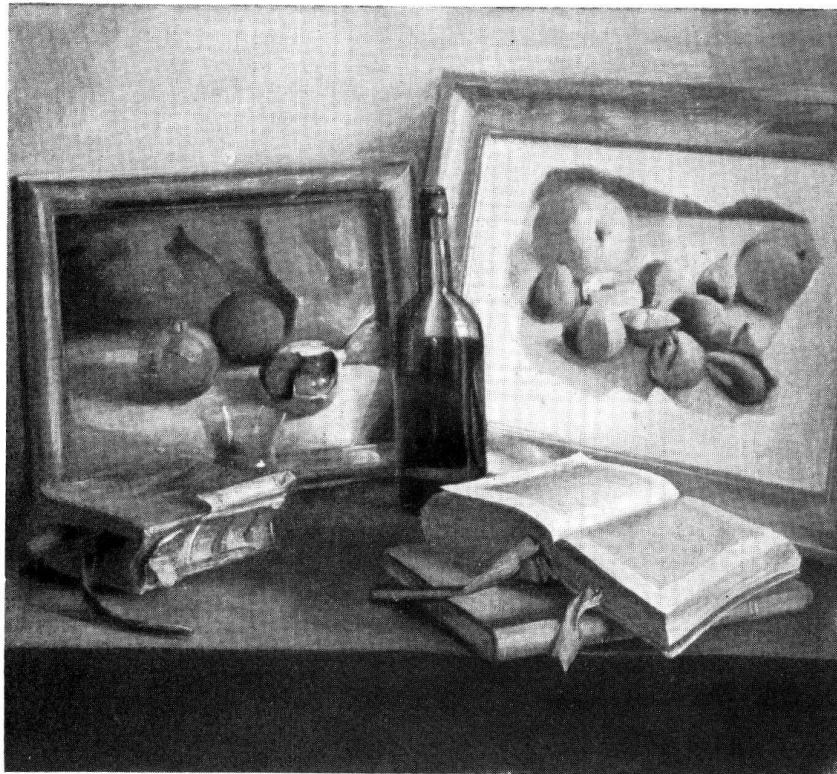


Paesaggio « Tignes » (Grab.)

1944



« Bozzetto » affresco. Palazzo dell'Aviazione » Dübendorf

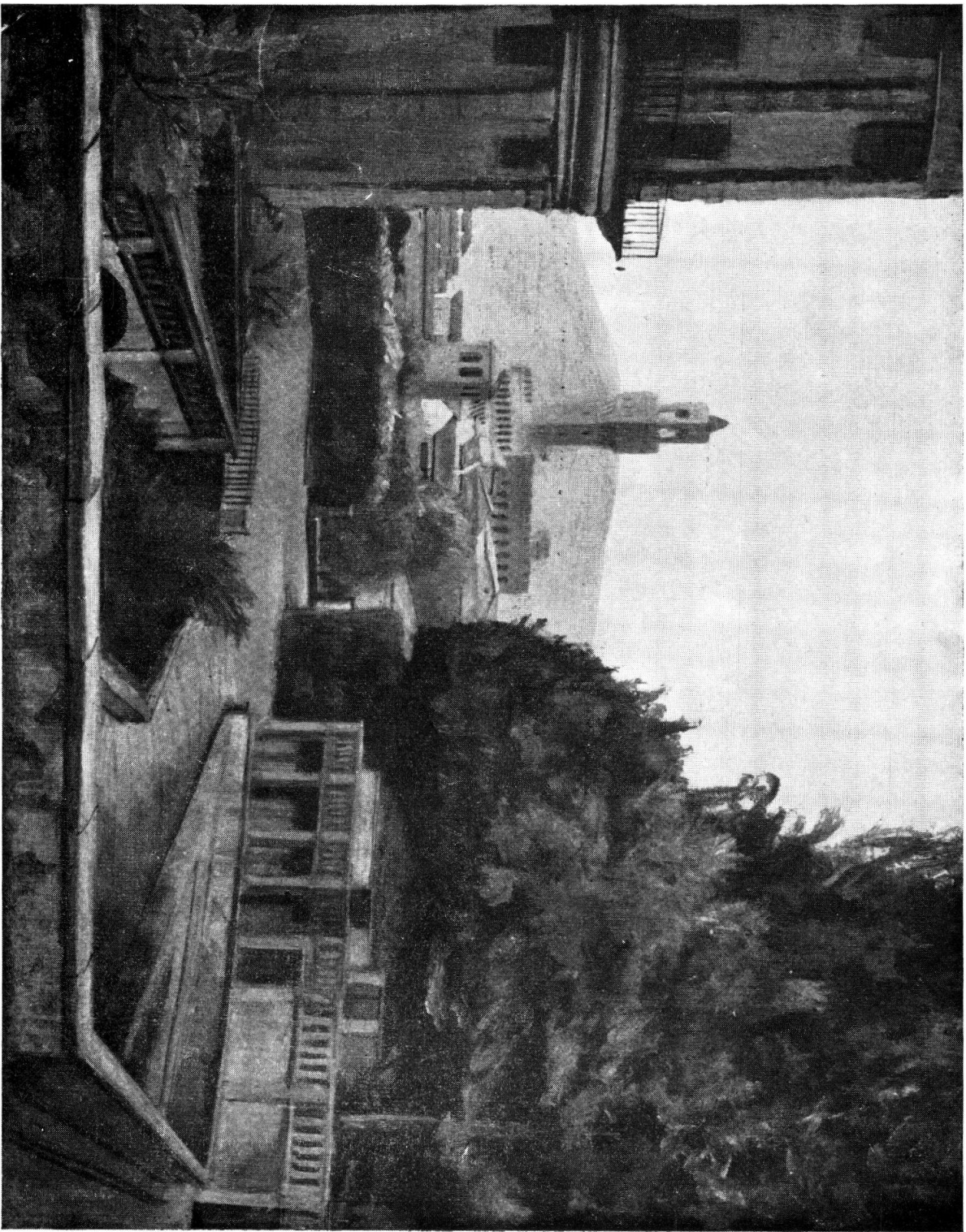


Nature morte



Natura morta

1951



Giardino « Boboli » Firenze



Lungo il Mugnone (Firenze)

1946



Zurigo

1947



Alle Cascine. Firenze

1946



Estate a Locarno



Pescatore sull'Arno

1947



Nel parco

1946



Chiostro di S. Spirito, Firenze



Interno di chiesa

Piazza Antinori, Firenze



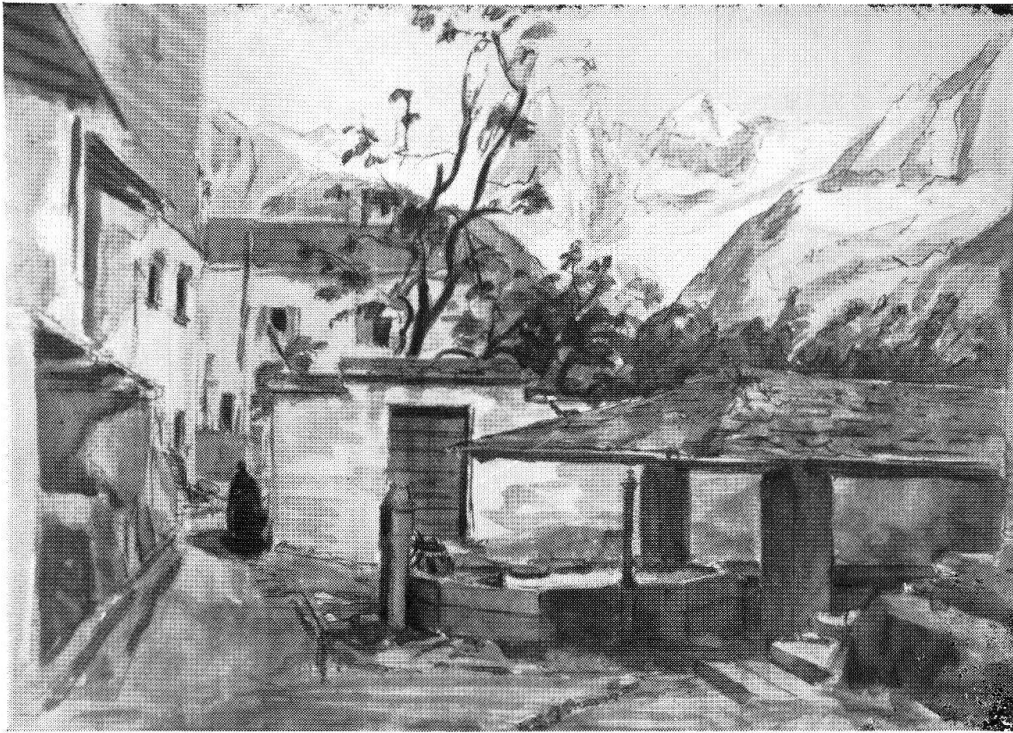
Val Avers. Innerferera

1948



Segatrice di legna

1948



Soglio

1946



Cavallo bianco

1947



Composizione

1945



Castagneto a Soazza

1946